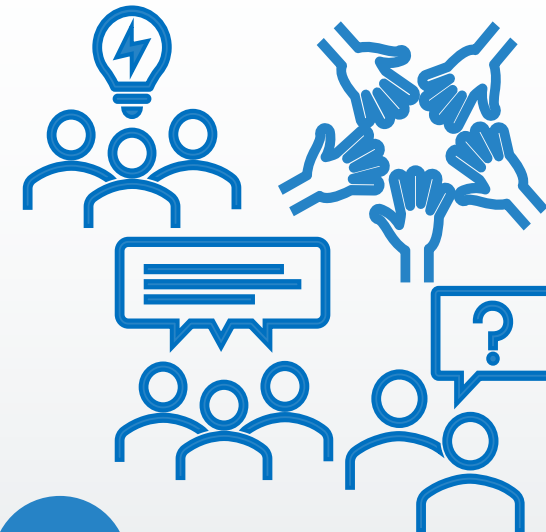


LE AZIONI

DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO



Seminario Regionale “La governance interna per l’attuazione di efficaci azioni preventive e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” – Materiali a cura di Area 2 Ufficio II- USR VENETO



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



**ADEMPIMENTI:
Azioni
di prevenzione e
contrasto**



Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, **adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**

«La scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni studentessa/studente conosca e comprenda il significato delle parole **dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.**

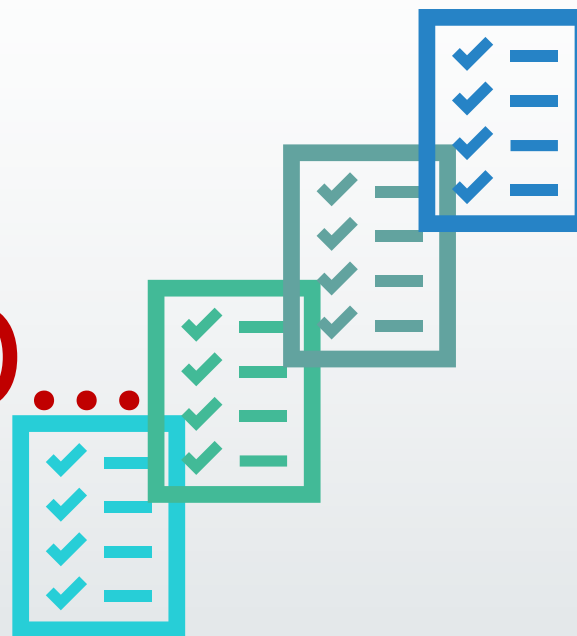
(Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo - aggiornamento 2021)



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



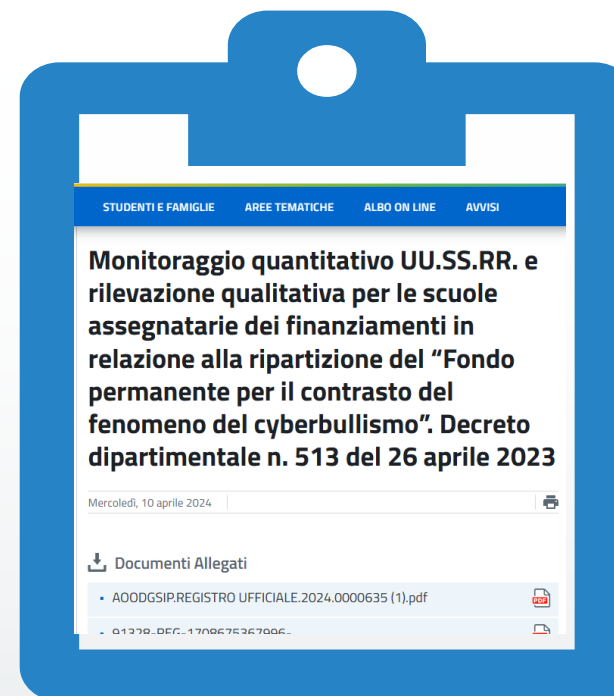
LE AZIONI MONITORAGGIO... A PIÙ LIVELLI



- ▶ Interno all'Istituto, regionale, nazionale: sono rilevazioni che si integrano e completano, offrendo uno sguardo sulle situazioni particolari e sul fenomeno generale. I risultati, possono essere oggetto di riflessione con famiglie e alunni.
- ▶ Rappresentano la **fase della consapevolezza**.



MONITORARE attività realizzate



- ➔ **A livello nazionale**, il monitoraggio quantitativo UU.SS.RR, è finalizzato a rilevare dati e informazioni a conclusione delle attività realizzate con il **“Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”**



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



MONITORARE processi, risultati, ricaduta



Rilevazione nelle scuole
dell'attuazione delle "LINEE DI
ORIENTAMENTO per la
prevenzione e il contrasto dei
fenomeni di Bullismo e
Cyberbullismo" prot. n. 18 del 13
gennaio 2021

Scadenza 15 giugno 2024

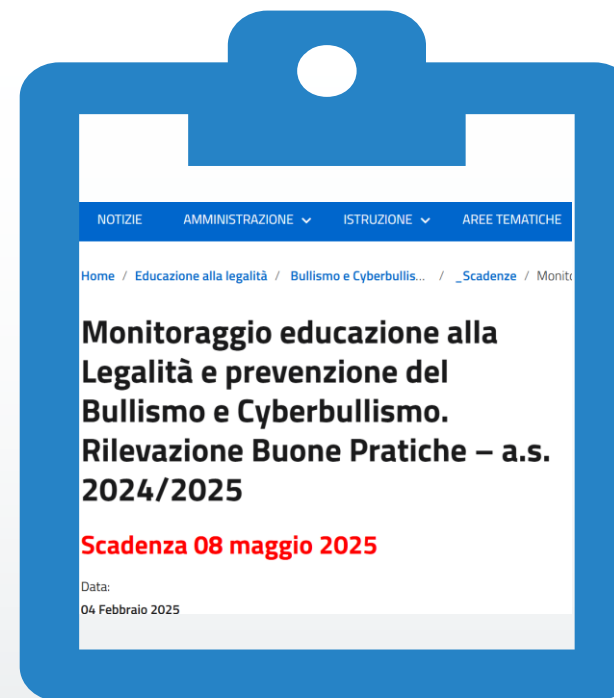
- Rilevazione nazionale destinata alle Istituzioni scolastiche al fine di sottoporre ad una successiva valutazione i relativi processi, risultati e la loro ricaduta sull'azione di prevenzione e di contrasto dei fenomeni.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



MONITORARE la governance e le buone pratiche



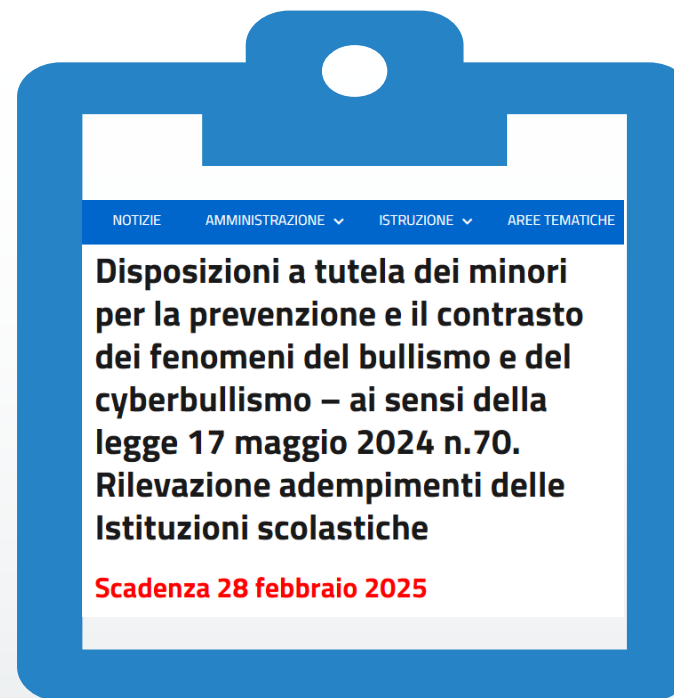
- ➡ **A livello regionale**, si monitorano le azioni della scuola: dall'organizzazione di protocolli e procedure, all'applicazione tramite buone pratiche di prevenzione e di intervento.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



MONITORARE gli adempimenti



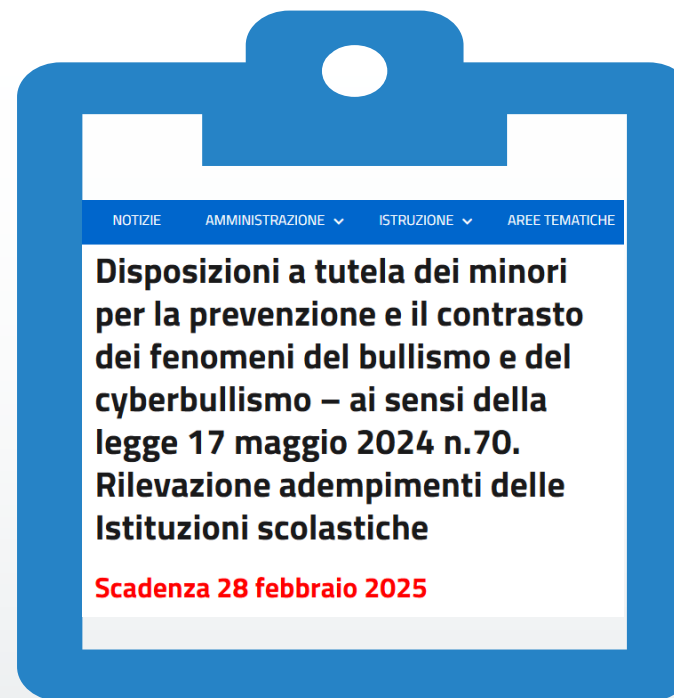
- ➔ **Agli UU.SS.RR.**, si chiede di acquisire l'effettiva applicazione da parte delle Istituzioni scolastiche degli adempimenti in merito alle azioni di prevenzione, tramite una rilevazione sottoposta ai Dirigenti scolastici e ai referenti Bullismo.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



MONITORARE gli adempimenti



- ➔ **Agli UU.SS.RR.**, si chiede di acquisire l'effettiva applicazione da parte delle Istituzioni scolastiche degli adempimenti in merito alle azioni di prevenzione, tramite una rilevazione sottoposta ai Dirigenti scolastici e ai referenti Bullismo.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



Monitorare = voce del verbo consapevolizzare

- Monitorare a più livelli è una prassi che permette di rilevare e mettere in dialogo i dati, avviando processi autoriflessivi:
- Da parte delle Istituzioni scolastiche sulla governance
- Da parte dei docenti sulla distanza che spesso emerge tra la loro percezione del fenomeno e quella dei ragazzi/e
- Da parte delle famiglie sulla percezione del fenomeno nei gruppi genitori e nei dati raccolti, consapevolizzando sulla necessità di rendere effettiva la corresponsabilità educativa.



LE AZIONI PREVENZIONE... A PIÙ LIVELLI

I tre livelli rappresentano la **fase della comprensione** del bisogno di agire chirurgicamente sul fenomeno.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



INTERVENTI DI PREVENZIONE A PIÙ LIVELLI

«Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.



Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- 1. Prevenzione primaria o universale
- 2. Prevenzione secondaria o selettiva,
- 3. Prevenzione terziaria o indicata



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



Procedure di prevenzione con relative iniziative



- 4) al comma 3, **dopo la parola: «autonomia,»** sono inserite le
- seguenti: «recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle **procedure**
- **da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e»** e le parole: «le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo» sono sostituite dalle seguenti: **«le relative iniziative»;**



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



PRIMO LIVELLO

Prevenzione primaria o universale



Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

- le azioni si rivolgono a tutta la popolazione.
- Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



SECONDO LIVELLO

Prevenzione secondaria o selettiva



LA COSTITUZIONE
ITALIANA

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- ▶ le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



TERZO LIVELLO

Prevenzione terziaria o indicata



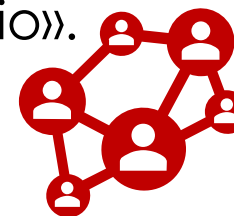
LA COSTITUZIONE
ITALIANA

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- ▶ si attua in situazioni di emergenza attraverso **azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.**
- ▶ Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



TERZO LIVELLO

TRATTARE I CASI ACUTI



LA COSTITUZIONE
ITALIANA

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- «Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva.
- È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:
- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.»



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



TERZO LIVELLO

SCHEMA DI INTERVENTO



LA COSTITUZIONE
ITALIANA

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



L'APPLICAZIONE BUONE-EFFICACI PRATICHE

Prima di arrivare ai casi acuti, è necessario prevenirli.

Qualora si verificano, è necessario adottare misure e metodologie efficaci, orientate alla **tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.**

Le buone pratiche **rappresentano la fase dell'azione** per prevenire/intervenire/generare benessere



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



Azioni di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. Rilevazione buone ed efficaci pratiche e progettualità scolastiche.

1 passi

La Nota M.I.M. AOODGSIP n. 517 del 12.03.2025 evidenzia che le iniziative adottate dal M.I.M. in quest'ultimo periodo «si rendono ancor più attuali alla luce delle priorità politiche delineate nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero per l'anno 2025, come adottato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 febbraio 2025, n. 20.

La nuova Rilevazione di buone ed efficaci pratiche e progettualità scolastiche ha «l'obiettivo di confrontare le buone pratiche e, soprattutto, gli esiti, i risultati, nella prospettiva di fare crescere la scuola italiana e diffondere esperienze assolutamente positive».



Buone
ed
Efficaci
Pratiche



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



Buone Pratiche di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

- Per **buone pratiche** si intendono le esperienze, le procedure o le azioni efficaci, trasferibili, che hanno permesso di ottenere i migliori risultati, relativamente a diversi contesti e obiettivi prefissati.
- Vanno valutate in base a **dati quantitativi**, in quanto più oggettivi – ad esempio l'adesione delle scuole alla formazione su piattaforma ELISA, oppure, per gli Istituti Comprensivi, rappresentare tutti gli ordini di scuola, compresa la scuola dell'Infanzia nelle azioni preventive.

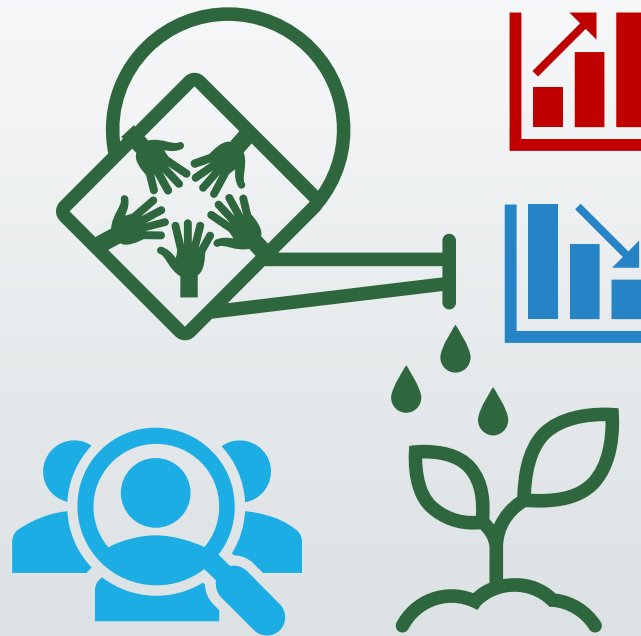


Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



I CRITERI

Valutare l'efficacia delle progettualità / iniziative / azioni preventive oppure reattive (in risposta a situazioni accadute)



- Coinvolgimento di più studenti
- Partecipazione massiva, se l'iniziativa coinvolge più istituti
- Coinvolgimento i genitori
- Progettualità che prevedono una formazione destinata ai docenti
- Progettualità che prevedono la presenza di agenzie del territorio
- Progettualità che tengono conto di azioni realizzate dagli studenti o azioni di peer education

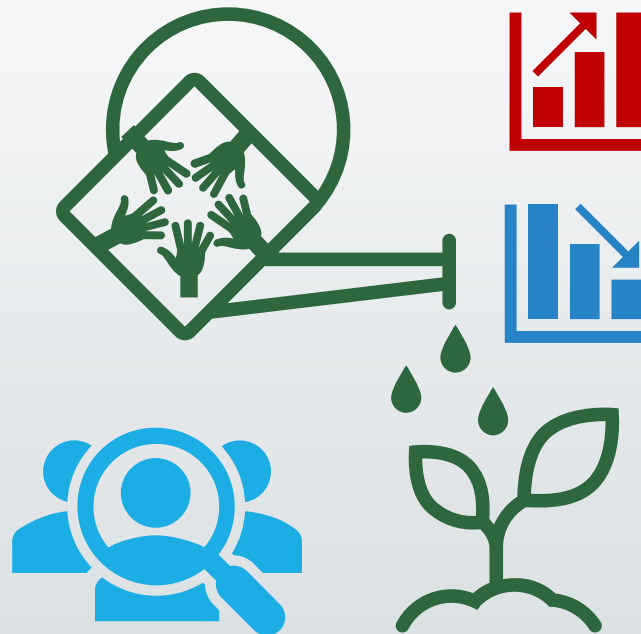


Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto



I CRITERI

Valutare l'efficacia delle progettualità / iniziative / azioni preventive oppure reattive (in risposta a situazioni accadute)



- ▶ Progettualità che prevedono l'autovalutazione degli studenti
- ▶ Progettualità che mettono in rilievo l'aspetto della governance: la presenza di modelli organizzativi, protocolli di intervento
- ▶ Progettualità che prevedono la replicabilità delle azioni, in modo che siano utili ad altri istituti
- ▶ Progettualità che prevedono prodotti da condividere e diffondere
- ▶ Progettualità che evidenziano azioni innovative anche per metodologia



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto





- **FASE DI CONSAPEVOLEZZA:**
VALUTAZIONE PARTECIPATA DEI BISOGNI
- **FASE DI COMPrensione:**
PREDISPOSIZIONE PROTOCOLLI
- **FASE DI AZIONE:** REALIZZAZIONE
BUONE PRATICHE
- **FASE DI RIFLESSIONE:**
VALUTAZIONE DELLA RICADUTA -
EFFICACIA DEGLI INTERVENTI
- **FASE DI PREVISIONE:**
CONTINUITÀ DELLE AZIONI

